

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Report dati. Sedi carcerarie II livello

Annalisa Buffardi

**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

ricerca e innovazione per la scuola

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE, ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
REPORT DATI SEDI CARCERARIE
INDAGINE 2024 – PERCORSI DI SECONDO LIVELLO.

PRESENTAZIONE	3
SEDI CARCERARIE	
PERCORSI E DESTINATARI	6
ATTIVITA' E PARTNERSHIP	8
CONCLUSIONI	12

Come citare questo documento: Buffardi A., Report Dati Sedi Carcerarie. Indagine percorsi di II livello. ITALIA, Innovazione e Tradizione nell'Istruzione degli Adulti, Napoli, INDIRE, 2024

Gruppo di ricerca progetto Italia. Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti:
Annalisa Buffardi (responsabile scientifico), Ciro D'Ambrosio, Stefania Sansò

Presentazione

Il documento presenta i principali dati emersi dalla seconda annualità di indagine (2024) del progetto INDIRE “Italia. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell’Istruzione degli Adulti”, con esclusivo riferimento alla sezione riferita alle sedi carcerarie.

In generale, l’indagine ITALIA ha per oggetto le attività svolte nell’ambito dell’Istruzione degli Adulti (IdA), con particolare riferimento ai rapporti con il mondo del lavoro, con l’obiettivo di approfondirne le dinamiche, i punti di forza e le criticità. La finalità è anche, più in generale, quella di valorizzare le diverse attività che vengono svolte nell’ambito di questo importante segmento formativo.

Il progetto prevede la restituzione dei risultati alla comunità istituzionale e territoriale attraverso la definizione di un Atlante del mondo del lavoro nell’Istruzione degli Adulti. L’Atlante esito del progetto si configura come uno strumento di coinvolgimento pubblico e istituzionale, a disposizione dei soggetti del territorio, dei decisori politici, delle famiglie, degli studenti e dei cittadini. Parallelamente, l’Atlante si pone come strumento di valorizzazione e diffusione delle pratiche di incontro scuola lavoro, anche interno, promuovendo la circolazione di esperienze tra i docenti e i dirigenti scolastici di tale segmento formativo.

L’indagine oggetto di questo report è stata condotta attraverso la diffusione di un questionario semi strutturato, diffuso nel periodo gennaio-marzo 2024 tra tutte le istituzioni scolastiche sedi dei percorsi di secondo livello, sul territorio nazionale. In continuità con la precedente rilevazione (2023) rivolta ai 130 CPIA-percorsi primo livello, è stata riferita ad attività, reti e servizi erogati nel sistema dell’Istruzione degli Adulti¹ e volti a migliorare e favorire l’occupabilità.

Nel contesto della più ampia indagine, la rilevazione ha previsto una specifica sezione dedicata all’istruzione carceraria, con l’obiettivo di presentare una prima panoramica, a livello introduttivo, dei percorsi attivi.

Il questionario è stato inoltrato a mezzo mail con link riservato e diretto per la compilazione, invitando a rispondere i referenti dei percorsi di secondo livello IdA. Nel periodo di apertura dell’indagine, sono state raccolte 732 risposte, su un totale di 1469 istituzioni scolastiche sedi dei percorsi di secondo livello², pari al 49,8% della popolazione di riferimento.

Il presente report illustra, in particolare, i dati rilevati nel sottoinsieme di casi che ha dichiarato sede carceraria attiva, ed ha per oggetto esclusivamente le attività condotte presso tali sedi.

¹ Gli ambiti di indagine sono rintracciabili nelle “Iniziative di ampliamento dell’offerta formativa” - in linea con quanto previsto dall’articolo 9 del D.P.R. 275 del 1999 – che consistono in attività coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, e alle “Attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo RS&S)” quali l’integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e fra i diversi sistemi formativi, compresa la (formazione professionale, nelle cosiddette “misure di sistema” (lettura dei fabbisogni formativi del territorio; costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; accoglienza e orientamento; miglioramento della qualità e dell’efficacia dell’istruzione degli adulti), e nell’implementazione del sistema dell’apprendimento permanente attraverso azioni finalizzate a realizzare il piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta anche nell’ottica dello sviluppo delle reti per l’apprendimento permanente.

² A partire dalle fonti anagrafiche SIDI del MIM, il dato delle sedi dei percorsi di secondo livello è stato riallineato nel corso dello svolgimento dell’indagine, in relazione alle risposte delle istituzioni scolastiche partecipanti.

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Report Dati. Sedi carcerarie

Prima di entrare nei meriti di tale focus, la *tabella 1* illustra i tassi di partecipazione regionale e nazionale, sul totale dei percorsi di secondo livello attivi.

La successiva *figura 1* mostra i percorsi di secondo livello dell'Istruzione degli Adulti attivi sul territorio nazionale, in termini percentuali per regioni.

A partire da una complessiva offerta formativa che appare più alta al sud, si evidenzia che il quadro complessivo dell'indagine registra nelle regioni del sud oltre il 40% dei rispondenti.

Anche per quel che riguarda le sedi carcerarie, con riferimento ai partecipanti che hanno dichiarato percorsi attivi, va notato che il 44,5% delle risposte si concentra nelle regioni del sud.

A partire dalla prima panoramica di seguito presentata, ulteriori ampliamenti di indagine potranno essere utili a definire meglio le caratteristiche dell'offerta a livello regionale, e con specifico riferimento al Sud.

	REGIONE	PERCORSI ATTIVI	PERCORSI PARTECIPANTI	TASSO PARTECIPAZIONE reg (%)	TASSO PARTECIPAZIONE naz (%)
•	ABRUZZO	12	4	33,33	0,5
•	BASILICATA	29	12	41,38	1,6
•	CALABRIA	99	40	40,40	5,5
•	CAMPANIA	178	83	46,63	11,3
•	EMILIA ROMAGNA	86	55	63,95	7,5
•	FRIULI-VENEZIA G.	21	12	57,14	1,6
•	LAZIO	119	57	47,90	7,8
•	LIGURIA	32	15	46,88	2,0
•	LOMBARDIA	104	66	63,46	9,0
•	MARCHE	40	22	55,00	3,0
•	MOLISE	7	3	42,86	0,4
•	PIEMONTE	112	53	47,32	7,2
•	PUGLIA	155	67	43,23	9,2
•	SARDEGNA	93	40	43,01	5,5
•	SICILIA	185	99	53,51	13,5
•	TOSCANA	107	48	44,86	6,6
•	UMBRIA	17	8	47,06	1,1
•	VENETO	73	48	65,75	6,6
🇮🇹	TOTALE	1469	732	49,83	100

Tabella 1. Partecipazione regionale Indagine INDIRE Italia. Secondo livello IdA. 2024

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Report Dati. Sedi carcerarie

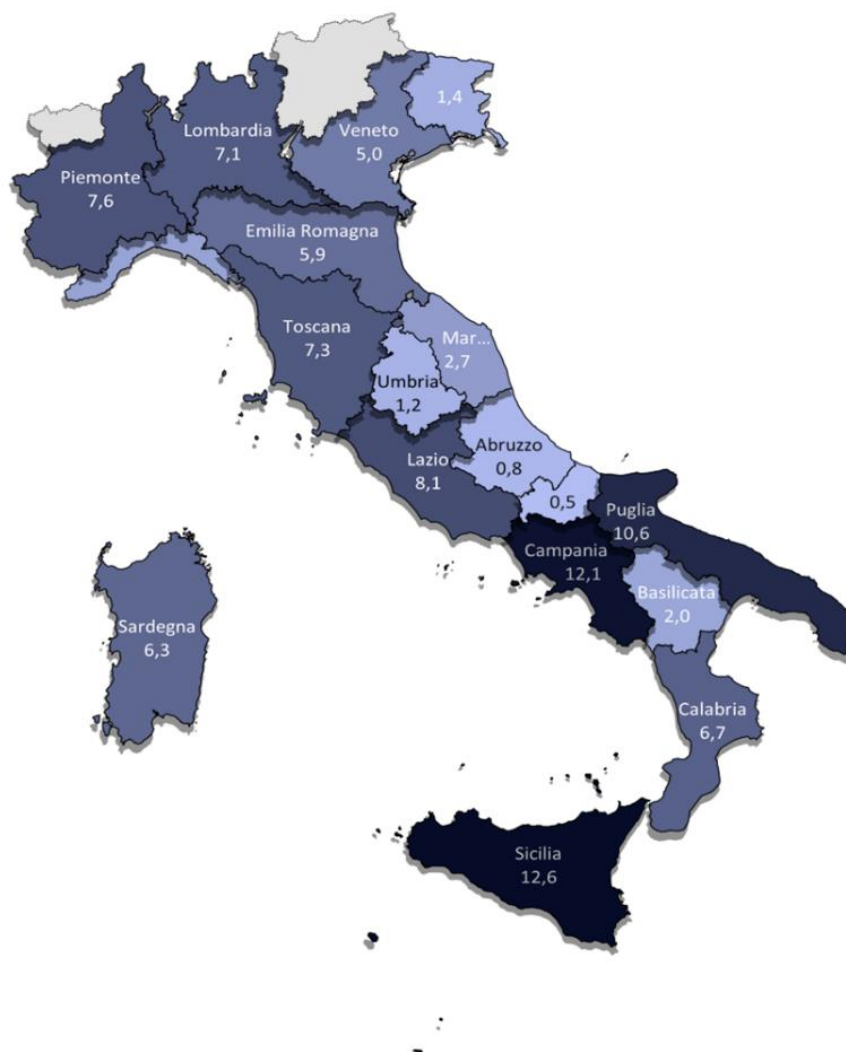


Figura 1. Percorsi di secondo livello IdA attivi sul territorio nazionale. INDIRE-Progetto Italia. 2024

Sedi carcerarie

Percorsi e destinatari

L'indagine 2024 ha previsto una sezione dedicata alle attività svolte presso le sedi carcerarie, con l'obiettivo di avviarne una prima ricognizione, con riferimento dei percorsi, delle attività, delle partnership.

Il presente documento illustra i dati relativi alle sole istituzioni scolastiche che hanno dichiarato percorsi attivi presso tali sedi. Si tratta di 101 casi, pari al 13,8% del totale dei rispondenti. La *figura 3* ne dettaglia la distribuzione regionale.

Nel tuo Istituto sono attivi percorsi di istruzione per adulti (Il livello) presso la sede carceraria?

	v.a.	%
SI	101	13,8
NO	631	86,2

Tab. 2. Sedi carcerarie Il livello attive. 732 casi.

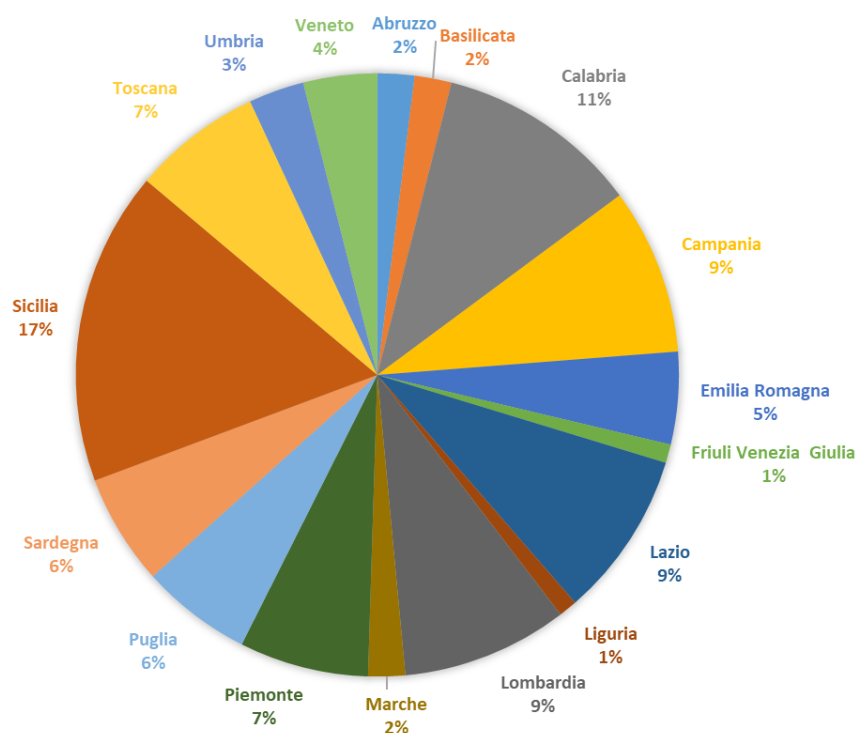


Figura 3. Sedi carcerarie Il livello per regioni. Valori percentuali. Tot. casi: 101

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Report Dati. Sedi carcerarie

Per quanto riguarda la tipologia di percorsi IdA attivati presso le sedi carcerarie, si tratta di percorsi di istruzione professionale, seguiti da quelli di istruzione tecnica e, in misura minore, da istruzione liceale artistica (figura 2). Si segnala che tale andamento non rispecchia la tipologia di percorsi attivi sul totale dei percorsi di secondo livello dell'Istruzione degli adulti. Guardando al totale dei 732 rispondenti all'indagine, infatti, il 50% dichiara percorsi di istruzione tecnica contro il 44% di istruzione professionale. I percorsi liceali corrispondono, sulla totalità dei partecipanti, al 6%.

Per quanto riguarda le sedi carcerarie, l'andamento regionale è evidente nella successiva figura 3, che riporta in termini di valori assoluti la ripartizione territoriale sui 110 rispondenti che hanno dichiarato percorsi attivi presso sedi carcerarie.

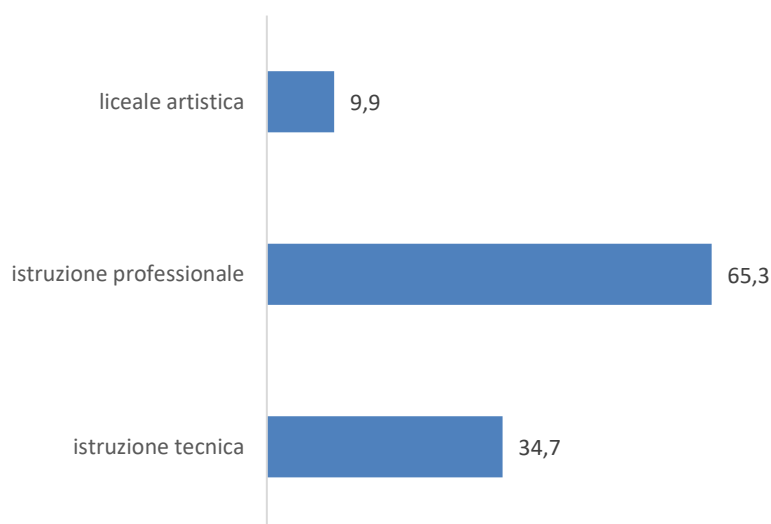


Fig. 2 Tipologia dei percorsi attivati presso le sedi carcerarie II livello. Valori percentuali. Tot. casi: 101

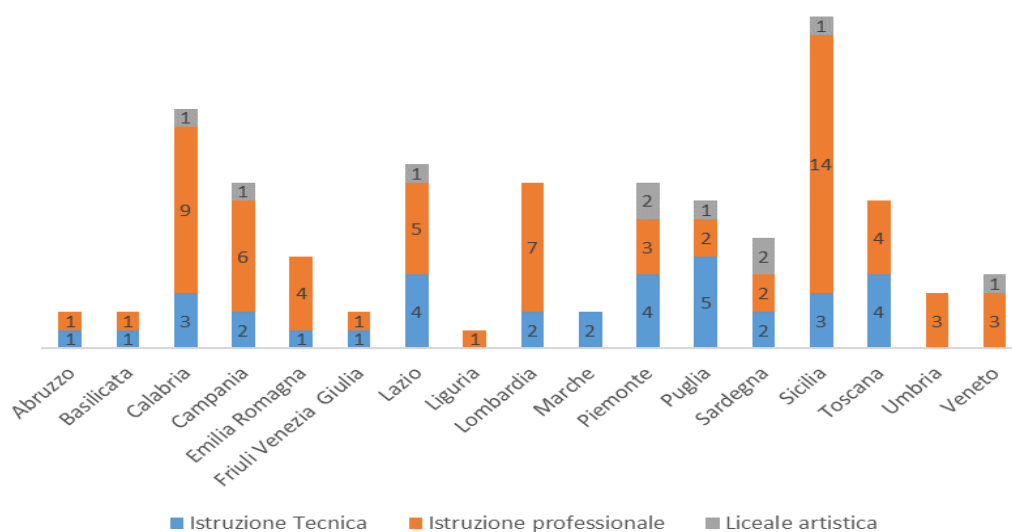


Fig. 3 Tipologia dei percorsi attivati presso le sedi carcerarie II livello, per regioni. Valori assoluti. Tot. casi: 101

Rispetto alle caratteristiche dei principali destinatari che hanno beneficiato delle attività dei percorsi IdA presso le sedi carcerarie, i rispondenti all'indagine dichiarano una prevalenza di uomini (96% contro il 34% donne). Nel 22% dei casi i rispondenti indicano, inoltre, che si tratta di soggetti minorenni. In tutti i casi viene dichiarata la presenza di destinatari di origine italiana. Il 25% dichiara inoltre la presenza di studenti di provenienza straniera-non UE. Il 16% dei partecipanti dichiara la presenza di studenti di origine europea.

La tabella che segue illustra il dettaglio della composizione dei principali destinatari dei percorsi attivati dalle istituzioni scolastiche rispondenti, per genere e provenienza geografica.

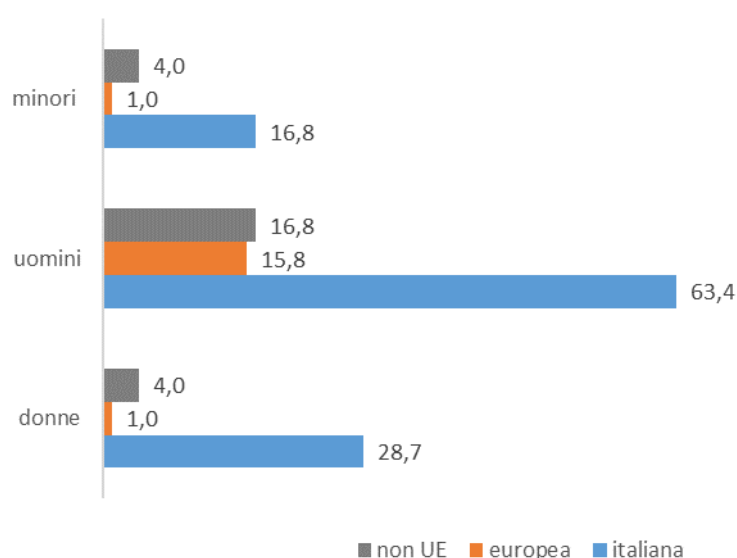


Fig. 4 Composizione gruppi destinatari percorsi IdA attivati presso le sedi carcerarie II livello. Risposte multiple. Valori percentuali. Tot. casi: 101

Attività e partnership

Relativamente alle attività svolte, si è chiesto ai rispondenti di specificarne tipologia ed eventuali partner coinvolti. Relativamente al primo elemento, come evidente in *figura 5*, si tratta per lo più di “corsi ordinamentali o attività in ampliamento dell’offerta formativa” (91%), seguiti da “attività laboratoriali” (85,1%) e da “servizi” (69,3%), in ambito professionale/tecnologico prevalentemente tradizionale. L’ambito digitale e quello che attiene alle tecnologie abilitanti 4.0 appaiono, nelle tre tipologie di attività, scarsamente rappresentati. Si segnala che, in particolare per quel che riguarda i dati complessivi - sul totale dei 732 istituti secondari sede di percorsi di secondo livello – l’ambito digitale appare caratterizzare le attività laboratoriali per il 44% dei rispondenti, i “corsi ordinamentali e in ampliamento dell’offerta formativa” per il 34%, ed inoltre i servizi per il 22,5% dei casi.

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Report Dati. Sedi carcerarie

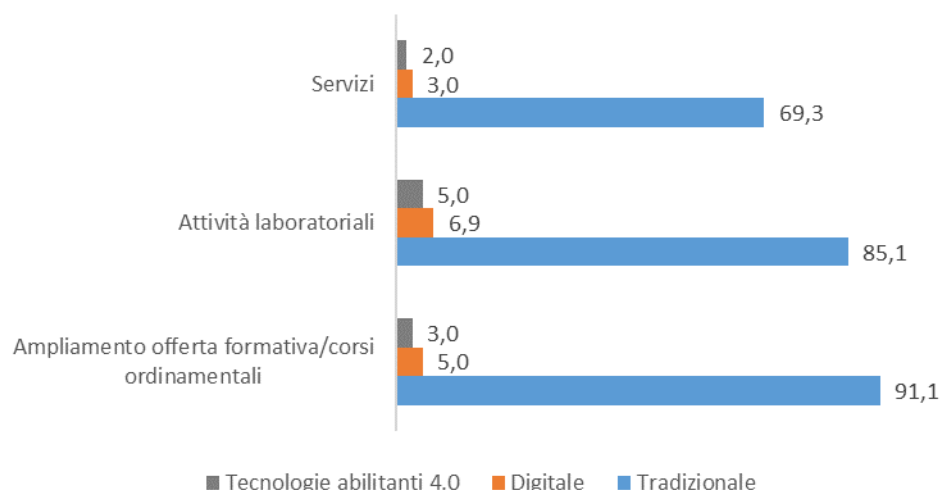


Fig. 5 Sedi carcerarie II livello. Attività per ambito tecnologico. Risposte multiple. Valori percentuali. Tot. casi: 101

Per quanto riguarda i partner e rispetto alle complessive tre tipologie di attività indagate, i rispondenti dichiarano una prevalenza di azioni svolte senza alcun partner. Diverse sono le attività condotte insieme con i CPIA e con Associazioni, Enti e Istituzioni del territorio. Appaiono invece minori e residuali le collaborazioni con altre scuole, con imprese, con università o centri di ricerca. Assenti le collaborazioni con hub innovativi.

Anche con riferimento a tali item, è interessante notare che il quadro delle partnership presenta una composizione differente rispetto al totale dei percorsi di secondo livello attivi sul territorio nazionale. Sui 732 complessivi rispondenti, sebbene le attività svolte senza alcun partner siano per lo più registrate con maggior frequenza rispetto agli altri item (58% nel caso delle attività laboratoriali, 50% per i servizi e 34% per corsi), si registra un complessivo più ampio quadro di collaborazioni. La partnership con le associazioni viene dichiarata nel 27,5 per i corsi/attività in ampliamento e nel 21% dei casi, sia per le attività laboratoriali, che per i servizi. Sebbene debole, si registra la collaborazione con le imprese (rispettivamente 17%, 15% e 9% nelle tre attività considerate).

Rispetto al totale dei percorsi di secondo livello partecipanti all'indagine, le attività svolte nelle sedi carcerarie appaiono più frequentemente condotte senza soggetti esterni e, in particolare per le attività laboratoriali, più frequente risulta, inoltre, la collaborazione con i CPIA.

Con riferimento alle attività svolte nelle sedi carcerarie, la *tabella 3* presenta il dettaglio delle partnership dichiarate dai rispondenti su tutti gli item oggetto di indagine. La successiva *figura 6* evidenzia, in termini percentuali, le tre principali tipologie registrate.

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Report Dati. Sedi carcerarie

Partner coinvolti per tipologia di attività svolta

	nessun partner	CPIA	ass. enti ist terr	altre scuole	imprese	università ricerca	hub innovativi
Ampliamento offerta formativa/corsi ordinamentali	52	35	22	5	2	1	0
Attività laboratoriali	69	14	16	2	0	0	0
Servizi	64	14	10	1	1	1	0

Tab. 3. Sedi carcerarie II livello. Partner coinvolti per tipologia di attività. Risposte multiple. Valori assoluti. Tot. casi: 101

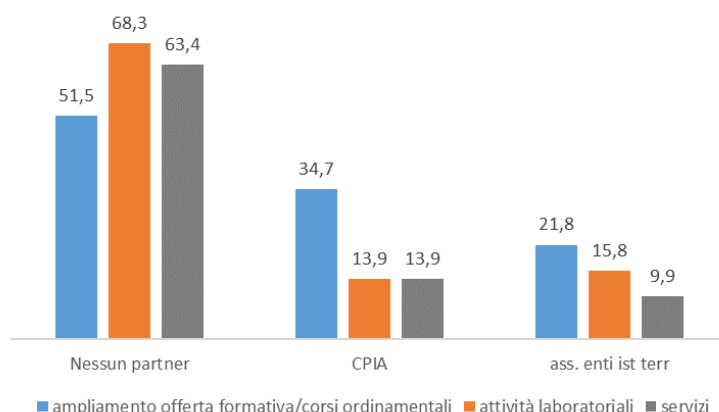


Figura 6. Principali tipologie di partner per tipologia di attività. Valori percentuali. Risposte multiple. Tot. casi: 101.

In relazione alle partnership si è chiesto, inoltre, ai rispondenti di indicare l'ambito prevalente in cui operano i soggetti con cui si collabora, con particolare riferimento alle associazioni ed enti del territorio, e alle imprese. Per quanto riguarda queste ultime, i partecipanti all'indagine erano invitati inoltre a specificarne la tipologia. I soli tre rispondenti che hanno indicato partnership con tali soggetti hanno specificato che si tratta di "piccola e micro-imprenditoria del territorio, compresi artigiani", operativi in ambito Food, Agroalimentare e eno-gastronomia, e, in un caso, "Salute,

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE. ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Report Dati. Sedi carcerarie

alimentazione e qualità della vita”.

Per quanto riguarda le Associazioni, Enti e Istituzioni del territorio, come evidente in *tabella 4*, i 48 rispondenti che hanno dichiarato tale tipologia di partnership indicano che si tratta prevalentemente di soggetti che operano nell’area dei “Diritti umani, promozione sociale, inclusione, immigrazione”.

Ambito prevalente in cui operano Associazioni, Enti, Istituzioni territoriali partner delle attività

	<i>v.a.</i>
diritti umani, promozione sociale, inclusione, immigrazione	22
imprenditoria e professioni	6
salute, sport e benessere	9
arte, cultura e turismo	11
educazione finanziaria, digitale, civica	5

Tab. 4. Sedi carcerarie II livello. Ambito prevalente di Associazioni, Enti e Istituzioni partner. Valori assoluti. Risposta multipla. Totale casi: 48

In relazione alle collaborazioni per la realizzazione delle attività svolte nelle sedi carcerarie, la successiva *tabella 5* evidenzia la tipologia di partnership per regione.

Tipologia di partner coinvolti nelle attività, per Regione

	Nessun partner	Altre scuole	CPIA	Ass., Enti, Ist. Terr.	Imprese	Università, Ricerca
Abruzzo	3	0	0	3	0	0
Basilicata	3	0	3	0	0	0
Calabria	24	0	7	2	0	1
Campania	13	1	12	4	1	0
Emilia Romagna	8	0	6	3	1	0
Friuli Venezia Giulia	1	0	0	2	0	0
Lazio	20	1	7	4	0	0
Liguria	2	0	0	1	0	0
Lombardia	20	0	2	1	0	0
Marche	3	3	3	3	0	0
Piemonte	10	0	7	1	0	1
Puglia	6	0	4	3	0	0
Sardegna	16	0	1	2	0	0
Sicilia	31	1	3	13	0	0
Toscana	12	1	2	3	0	0
Umbria	5	1	3	3	0	0
Veneto	8	0	3	0	0	0

Tabella 5. Sedi carcerarie II livello. Principali tipologie di partner coinvolti nelle attività, per regione. Valori assoluti. Risposte multiple. Tot. casi: 101.

Conclusioni

Il presente report ha offerto una fotografia significativa – seppur parziale – del panorama dell'istruzione degli adulti di secondo livello nelle sedi carcerarie italiane, nell'ambito della seconda annualità dell'indagine promossa da INDIRE all'interno del progetto *ITALIA. Atlante del Lavoro. Innovazione e Tradizione nell'Istruzione degli Adulti*. I dati emersi restituiscono un quadro articolato e, in molti aspetti, ancora poco esplorato, che mette in luce non solo la varietà dei percorsi attivati, ma anche le specificità territoriali, le modalità di collaborazione e le sfide che connotano il contesto detentivo.

Le sedi carcerarie risultano essere una componente importante, benché minoritaria, dell'offerta formativa per adulti, rappresentata in questa indagine, dal 13,8% sul totale delle istituzioni scolastiche rispondenti. Il dato assume maggiore rilievo se letto alla luce della distribuzione territoriale: le regioni del Sud presentano un peso maggiore sia in termini di attivazione dei percorsi sia in termini di adesione all'indagine, segnalando un'attenzione crescente – o forse una maggiore necessità – di intervento educativo in quei territori.

Le tipologie di percorsi attivati nelle sedi carcerarie spesso divergono dalla distribuzione nazionale: prevalgono nettamente quelli di istruzione professionale, seguiti da quelli tecnici, mentre i percorsi liceali rappresentano una quota residuale. Questo orientamento appare coerente con una logica di impatto immediato sull'occupabilità e sul reinserimento sociale e lavorativo, e riflette anche le condizioni logistiche e strutturali proprie del contesto carcerario.

Dal punto di vista dei destinatari, i dati confermano la forte prevalenza di uomini (96%) e la presenza, non trascurabile, di soggetti minorenni (22%), nonché di persone di origine straniera, sia UE che non UE. Questi elementi evidenziano l'importanza dell'istruzione come leva per l'inclusione e la riduzione delle disuguaglianze, in un ambiente segnato da marginalità sociale e culturale.

Le attività realizzate si concentrano su corsi ordinamentali e attività in ampliamento dell'offerta formativa, affiancati da laboratori e servizi, prevalentemente in ambiti professionali tradizionali. Tuttavia, emergono alcune criticità significative: in primo luogo, la limitata presenza dell'ambito digitale e delle tecnologie abilitanti 4.0, che invece stanno diventando centrali nei contesti educativi esterni al carcere. In secondo luogo, il quadro delle partnership appare decisamente fragile: oltre la metà delle attività si svolge senza la collaborazione di soggetti esterni, mentre le collaborazioni con il mondo produttivo, universitario e con gli hub innovativi risultano pressoché assenti. In controtendenza, si segnala una maggiore collaborazione con i CPIA rispetto al resto del sistema IdA, elemento che sottolinea la funzione ponte degli stessi CPIA nel contesto detentivo.

Le partnership attive si concentrano soprattutto nell'ambito della promozione sociale e dei diritti umani, evidenziando una vocazione etico-civile che ben si adatta alla missione rieducativa dell'istruzione carceraria. Tuttavia, per rafforzare l'impatto di tali percorsi sarebbe auspicabile una maggiore sinergia con altri attori del territorio, incluse imprese e centri di formazione professionale, per favorire percorsi di reinserimento più efficaci e duraturi.

In conclusione, i dati raccolti costituiscono un primo passo importante per comprendere le dinamiche e le potenzialità dell'istruzione degli adulti nelle sedi carcerarie. Emergono con chiarezza tanto i punti di forza quanto le criticità: dalla necessità di rafforzare le reti territoriali alla richiesta di una maggiore innovazione metodologica e tecnologica, fino alla valorizzazione del ruolo dell'istruzione pubblica degli adulti.

Proseguire nella raccolta sistematica dei dati e nell'analisi qualitativa delle esperienze sarà fondamentale per costruire una governance più solida e inclusiva dell'istruzione in carcere, in grado di rispondere con efficacia alle sfide poste dalla complessità dei bisogni educativi e sociali dei detenuti adulti.